

# Chiesa viva

ANNO XLVI - N° 489  
GENNAIO 2016

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA  
DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa  
Direzione - Redazione - Amministrazione:  
**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003  
[www.chiesaviva.com](http://www.chiesaviva.com)  
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990  
Fotocomposizione in proprio Stampa: Com&Print srl (BS)  
contiene I. R.  
[www.chiesaviva.com](http://www.chiesaviva.com)  
e-mail: [info@omieditriceciviltà.it](mailto:info@omieditriceciviltà.it)

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,  
comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,  
sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a:  
**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 12 C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità





Nei suoi disegni divini, Dio ci ha dato Te,  
Maria SS.ma, Vergine e Immacolata, come Madre di Gesù Redentore.

Cristo, per mostrare la verità del suo corpo,  
nacque da Te, come Donna;  
per mostrare la sua divinità, nacque da Te, come Vergine.

Tu, come Madre di Cristo, sei Madre anche di tutta la Chiesa.

Nessuno ha potuto né potrà mai personificare come Te  
le tre Virtù Teologali, in terra.

Se non fosse per le tue preghiere, il mondo non sarebbe più,  
perché il male ha raggiunto il suo culmine,  
sfidando la pazienza di Dio, il Quale, però, è disarmato da Te,  
Celeste Avvocata, Sua Sposa, Sua Figlia, Sua Madre.

Sei Tu dunque, la strada della Misericordia,  
il ponte incrollabile tra il Cielo e la terra,  
o Immacolata, o Eccelsa Mediatrix di tutte le Grazie!

# Anno Nuovo

# crisi nuove

del sac. dott. Luigi Villa

---

Diverse volte Don Luigi Villa mi disse di essere stato sempre in anticipo di 40 anni, sui tempi. Questo Editoriale, pubblicato su "Chiesa viva" del gennaio 1973, sembra, infatti, scritto oggi.

---

**H**o paura di sì. Ci son tutti i segni precorritori e ammonitori. E ho paura.

Ecco, vedo in tanti templi rinnovarsi «l'orrore della desolazione» (Mtt. XIV, 15), dove donne indecorosamente vestite entrano nella casa del Signore, leggono, perfino, le Sacre Scritture all'altare, volgendo sacrilegamente le loro nudità al Sacramento.

Vedo ai canti e alle musiche sacre dei nostri padri, prediligere **manifestazioni carnevalesche di giulari** che accompagnano con moti scomposti e grida romantiche i loro strumenti profani, congeniali ai ritrovi mondani.

Vedo che **sempre più deboli e rari sono i richiami dei Vescovi** contro tali profanazioni.

Vedo l'**infiltrazione continua, progressiva del comunismo-marxismo** in ogni settore ecclesiale.

Vedo i **"nuovi catechismi"** che, intossicano tutto l'edificio della Chiesa e della vita spirituale.



Una celebrazione sacrilega della Santa Messa.

**Vedo il neo-modernismo, naturalista, che sta divenendo la nuova religione dell'uomo e del mondo, in sostituzione del culto dovuto a Dio.**

**Vedo le eresie dogmatiche** che vogliono distruggere la Chiesa di Cristo.

**Vedo le gravissime deviazioni morali**, regolate non più sulla infallibile parola di Dio, ma sull'etica della situazione, dell'opportunità, delle convenienze; un semplice estetismo morale.

**Vedo gli attacchi infernali contro il celibato ecclesiastico, la lotta per il divorzio, la lotta contro i Sacramenti.**

**Vedo i falsi e gravi arbitrii contro la Liturgia**, nella demolizione dei riti, nelle traduzioni assassine o approssimative; contro la transustanziazione, la presenza reale, il sacerdozio ministeriale.

Vedo l'evasione dalla disciplina, la declericalizzazione della Chiesa, **l'uccisione della istituzione, la crisi dei Seminari e degli Ordini Religiosi**, ecc. ecc.





**rono che le relazioni “pre-matrimoniali” possono essere giustificate**, perché nella Sacra Scrittura non v’è nulla che lo proibisce (?), per cui **le degenerazioni sessuali sono da tollerare**.

Come quella sera stessa, mentre si dava una grande manifestazione per Bert Brecht, che si alzò una voce a cantare una canzone in voga: **«Oh peccato, quanto sei dolce!», e migliaia di persone applaudirono**. E come si legge in una dichiarazione dell’EAID del 5 aprile 1967: **«La bestemmia, l’adulterio e l’omosessualità tra soli adulti non devono essere più considerati come esibizioni oscene e non sono, quindi, oggetto di punizione»**.

E come mille altri sintomi e fatti che dimostrano chiaramente come **lo spirito della meretrice di Babilonia si stia estendendo in tutta la Chiesa cattolica, portandovi non solo lo spirito di fornicazione ma anche quello di ribellione**.

**«E vidi una donna seduta sopra una bestia, coperta di nomi blasfemi»** (Apoc. 17,3); il che **significa che la meretrice, identificandosi con l’anti-Cristo per mezzo della “bestia”, vi si è unita in matrimonio; ossia che le Chiese fedifraghe hanno relazioni con le potenze demoniache, anti-cristiane, che si oppongono a tutto ciò che riguarda Dio ed il suo culto** (Tess. 11, 2-4).

## **L’ANTI-CRISTO, CIOÈ, È ENTRATO NELLA CHIESA DI CRISTO, RIBELLE E RIVOLUZIONARIO CONTRO DIO.**



E allora penso alla grande **“meretrice di Babilonia”** di cui parla l’Apocalisse, **quella che giurò solennemente fedeltà al Cristo, ma che ora vuol vivere in adulterio con il mondo**.

«E venne uno dei sette Angeli... parlò con me e disse: Vieni, ti farò vedere la condanna della grande meretrice che è assisa sopra le vaste acque... **Essa teneva in mano un calice d’oro, ricolmo di ripugnanti immondezze della sua lussuria**. Sulla sua fronte stava scritto un nome misterioso: **la Babilonia grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra»** (Apoc. 17,4-5).

E penso ad altri passi della Sacra Scrittura, come a quello di Geremia: **«Hai visto ciò che fece la ribelle Israele? È andata in cima a tutte le sommità dei monti e sotto tutti gli alberi verdi e vi si è prostituita»** (Ger. 3,6). E a quello di Isaia: **«Come mai la città fedele (Gerusalemme) è diventata adultera?»** (Is. 1,21). E a quello di S. Giacomo Apostolo **«Voi adultere, non sapete che l’amore del mondo è odio contro Dio?»** (4,4-5).

**Sposa-meretrice: che orrore!  
È la Religione secolarizzata;  
È l’infedeltà alla Chiesa;  
È la corruzione ecclesiastica;  
È la confusione spirituale;  
È la prostituzione della fede e della morale...**

Come quando nel 1965, durante il Sinodo di Colonia, nella grande sala “UOMO e DONNA” del Foro 2, dove venne convocata la maggior parte della gioventù, **si discusse la questione dell’educazione sessuale, e parecchi teologi, in nome dell’amore e della libertà cristiana, proclama-**



Proprio così. **Il neo-arianesimo progressista di oggi, è essenzialmente rivoluzionario e ribelle al Magistero ed alla Tradizione.** Per questo le sue parole d'ordine: **demitizzare, secolarizzare, naturalizzare le Scritture, profanare l'altare e il culto, sviluppare la teologia del «dio è morto» per un futuro cristianesimo ateo.**

Per questo tutto sta demolendo: fede, morale, liturgia, disciplina. Per questo è contrario alla preghiera, alla vita religiosa, alla santificazione del "dies Domini", all'adorazione, al celibato, alle devozioni, alle leggi fondamentali della Chiesa.

Anarchia senza più Autorità.

Ma il tragico e diabolico è questo **continuare a professarsi "cristiani"**, da parte dei preti progressisti; **è questo loro persistere di voler restare nella Chiesa che vogliono demolire dall'interno** – loro scopo prefisso e proclamato – sì da **creare una nuova chiesa unitaria, sinarchica, in cui tutti si sentano di casa: atei, comunisti, maoisti, musulmani, buddisti, induisti, scintoisti e cristiani.**

Ma allora, però, tutte le Nazioni saranno nutrite non più dal **Sangue e dalla carne dell'Agnello Immacolato**, bensì dal **veleno della meretrice.**

Comunque, ricordiamo che **chi scende a patti col mondo patteggia con la meretrice** e sale in sella alla bestia marxista dal color rosso scarlatto.

**MA ALLORA,  
– NON ILLUDIAMOCI –  
LAGRIME E SANGUE  
BAGNERANNO LA TERRA!**





# INIMICA VIS

## EPISTOLA ENCICLICA DI S.S. LEONE XIII

*Ai Venerabili Fratelli Arcivescovi e Vescovi Italiani.*

*Il Papa Leone XIII. Venerabili Fratelli, salute e Apostolica Benedizione.*

**L**e forze avverse, che l'istigazione e l'impulso del genio malefico spingono a combattere il nome cristiano, hanno sempre trovato certi uomini uniti fra di loro, **intenti ad abbattere**, con la loro azione combinata, **le dottrine divinamente rivate e a sconvolgere la comunità cristiana con funeste discordie**. Nessuno ignora quali danni, in tutti i tempi, hanno cagionato alla Chiesa queste falangi organizzate per l'attacco.

Ora, **lo spirito di tutte le sette ostili al Cattolicesimo**, che ebbero vita in passato, **rivive in quella che si dice la setta massonica** e che per il numero ed i mezzi di cui dispone, **utilizzando preferibilmente lo spaventoso flagello della guerra, combatte dappertutto ciò che vi è di sacro**. Questa setta, voi lo sapete, è stata dai Pontefici Romani, Nostri Predecessori, più volte proscritta, da un secolo e mezzo a questa parte; **Noi stessi, come era necessario, l'abbiamo condannata**, esortando vivamente i popoli cristiani a preservarsi con somma cura dai suoi allettamenti e a respingere gagliardamente i suoi assalti iniqui, come conviene ai discepoli di Gesù Cristo. Inoltre, per evitare in questa situazione ogni inerzia ed ogni torpore, Noi, con diligenza, **abbiamo procurato di svelare i misteri di questa setta nefasta ed abbiamo mostrato, quasi a dito, con quali artifici essa si sforzava di portare alla rovina il Cattolicesimo**.

Malgrado ciò, se si deve badare a quanto avviene, una sicurezza inconsiderata porta molti italiani a mancare di prudenza e di previdenza, per cui **o non vedono la gravità del pericolo, o non tengono conto della realtà**. Ora, **sono in pericolo la fede degli avi e la salvezza assicurata agli uomini da Gesù Cristo**, e conseguentemente **anche i benefici della civiltà cristiana**. Infatti, la setta dei Massoni, non temendo nulla, non indietreggiando davanti a nessuno, aumenta ogni giorno d'audacia: **il suo contagio è penetra-**



**to in tutte le comunità** ed essa si sforza sempre più per insinuarsi in tutte le istituzioni pubbliche, **cospirando in tal modo**, secondo la sua abitudine, **per strappare al popolo italiano la religione cattolica**, principio e sorgente dei beni supremi.

Da qui, **i molteplici artifici per attaccare la fede divina**; da qui **il disprezzo della legittima libertà della chiesa oppressa dalle leggi**. Si ammette, così in teoria ed in pratica, che la Chiesa non ha in sé il diritto e la ragione d'essere di una società perfetta; che lo Stato debba avere la prevalenza su di lei e che il potere civile debba avere la precedenza sul potere spirituale.

Da questa dottrina perniciosa e falsa, più volte condannata dai giudizi della Sede Apostolica, derivano molti mali, e specialmente il fatto che **i governanti civili si arrogano dei diritti che non appartengono ai loro poteri**, e non esitano punto ad appropriarsi di quello che hanno tolto alla Chiesa.

Voi lo constatate in materia di benefici ecclesiastici, a proposito dei quali essi

si attribuiscono la facoltà di dare e di togliere a loro arbitrio il diritto di riscuotere le rendite. Ciò che non è meno insidioso, è che essi meditano di sedurre con le loro promesse il clero inferiore. È facile comprendere a che cosa tenda tutto questo, dal momento che gli autori stessi di questi disegni non badano a nascondere i loro scopi.

**Essi vogliono infatti**, con questo modo insinuante, **condurre i ministri del culto ad appoggiarli**, per poterli poi distogliere, una volta implicati nel nuovo ordine di cose, dal rispetto dovuto all'autorità legittima. Ma in questo, pare che essi non conoscano a sufficienza la virtù dei nostri sacerdoti, che, provati da tanto tempo ed in tante diverse maniere, hanno dato sempre luminosi esempi di integrità e di fede, cosicché si può sperare, con l'aiuto di Dio, e qualunque sia la difficoltà dei tempi, che persevereranno costantemente nei loro doveri religiosi.

Ma da quanto Noi abbiamo rapidamente indicato, è facile scorgere ciò che può la setta dei Massoni e, in pari tempo, **qual è il fine ultimo al quale essa aspira.**

Ciò che accresce il male, ciò che Noi non possiamo considerare senza una viva angoscia dell'animo, è che vi sono molte persone, anche nel nostro paese, che l'interesse o una miserabile ambizione ha spinto ad aggregarsi alla setta od a prestarvi il proprio aiuto. Stando le cose in questi termini, Noi ci rivolgiamo, Venerabili Fratelli, alla vostra carità episcopale, come lo impone in coscienza il vostro dovere, e vi chiediamo anzitutto che voi vi proponiate la salvezza di coloro che vi abbiamo indicato; che il vostro zelo si spieghi assiduamente e costantemente per strapparli all'errore ed alla sicura perdizione. Certamente, **se si esamina la natura della setta massonica, si vede come sia difficile riuscire a liberare dai suoi lacci coloro che vi sono caduti;** ma non bisogna disperare della salvezza di nessuno poiché è ammirevole la forza della carità apostolica che, con la grazia di Dio, domina e dirige la volontà stessa degli uomini.

Inoltre, bisogna vigilare in ogni occasione per guarire lo spirito di coloro che hanno peccato per pusillanimità, cioè di coloro che, piuttosto che per malvagio istinto, si lasciano trascinare per debolezza d'animo e per mancanza di consigli, a favorire le imprese massoniche. Assai gravi sono a questo proposito le parole di **Felice III**, Nostro Predecessore: «**Non resistere all'errore è approvarlo ... La verità che non viene difesa è tradita... Non si è esenti da colpa in fatto di società segrete, allorché si omette di evitare una evidente cattiva azione.**».

È dunque necessario riconquistare gli spiriti depressi di queste vittime delle sette, riconducendo i loro pensieri agli esempi dei loro antenati, a quella forza che è custode del dovere e della dignità, affinché essi si pentano totalmente e si vergognino di quanto hanno fatto, o di non essersi comportati virilmente. **La nostra intera esistenza, infatti, è consacrata ad una specie di combattimento, in cui si tratta soprattutto della salute eterna, e nulla è più vergognoso per un cristiano che venir meno ai propri doveri per viltà.**

Bisogna inoltre sostenere, in tutti i modi, coloro che cadono per imprudenza: cioè coloro, e non sono pochi che, sedotti dalle apparenze ed ingannati da lusinghe di diverso genere, si lasciano trascinare a far parte della Massoneria, senza sapere quello che fanno. Per costoro, vogliamo sperare, Venerabili Fratelli, che qualche volta, ispirati da Dio, essi abbandoneranno i loro errori, e vedranno dov'è la vera luce soprattutto se voi — come vi domandiamo con viva istanza — **vi sforzerete di strappare le maschere alla setta, e di svelare i suoi segreti disegni,** benché, in verità, questi non possano più sembrare occulti ad alcuno, dal momento che coloro stessi, che ne erano i depositari, li hanno fatti conoscere in tanti diversi modi.

Infatti, in questi ultimi mesi, si sono sentite in Italia delle voci che manifestavano a tutti, anche con ostentazione, i disegni della Massoneria.

**Essi vogliono che si ripudi assolutamente la religione istituita da Dio, e che tutta la vita pubblica e privata sia diretta dai principi del puro NATURALISMO:** questo è ciò che essi, nella loro folle empietà, chiamano la **restaurazione della società civile.** In quale abisso si precipiteranno dunque gli Stati se il popolo cristiano non si metterà a dar prova di vigilanza, a lavorare, ad occuparsi della sua salvezza?

Ma, in presenza di una così perversa audacia, non basta pronunciarsi contro gli agguati di una setta così tenebrosa; **è necessario impegnare la battaglia contro di essa con le armi fornite dalla fede divina, le stesse che hanno già vinto il paganesimo.** E per questo, Venerabili Fratelli, **voi dovete infiammare gli spiriti con la persuasione, le esortazioni e l'esempio: voi dovete esercitare in mezzo al Clero ed al popolo uno zelo attivo, costante, intrepido, come Noi lo vediamo sfavillare molte volte nei cattolici degli altri paesi in consimili circostanze.**

Generalmente si dice che il primitivo ardore per conservare la fede avita è diminuito presso il popolo italiano. Ciò può essere, giacché, se si osservano le disposizioni degli spiriti nei due campi avversi, **si vede che vi è più ardore in coloro che attaccano la religione, che non in quelli che la difendono.**

Ma, per coloro che desiderano essere salvati, non v'è via di mezzo: **o lottare incessantemente, o perdersi.** Pertanto i vostri sforzi dovrebbero tendere a risvegliare il coraggio delle anime fiacche e languide, e conservarlo presso le anime forti, e così pure mettendo fine a tutti i dissensi, dovrete fare in modo che sotto la vostra guida e i vostri auspici, **tutti si gettino vigorosamente nella lotta col medesimo spirito e la medesima disciplina.**

Davanti alla gravità della situazione e alla necessità di scongiurare il pericolo, Noi abbiamo stabilito d'indirizzarci al popolo italiano con una Lettera: quella Lettera, Venerabili Fratelli, che Noi abbiamo procurato di diramare assieme con la presente a voi diretta. Voi dunque avrete cura di diffonderla il più largamente possibile fra il popolo,

e, se sarà necessario, spiegarla con opportuni commenti. **In questo modo, e con l'aiuto di Dio, si può sperare che la constatazione dei mali che si avvicinano scuota gli animi, sicché senza indugiare si rivolgano ai rimedi da Noi indicati.**

Come pegno della misericordia divina e come testimonianza della Nostra benevolenza, Noi accordiamo a Voi, Venerabili Fratelli, come pure al popolo che vi è affidato, la Nostra Apostolica Benedizione.

(Dato a Roma, presso San Pietro, l'8 dicembre 1892, anno quindicesimo del Nostro Pontificato).





# Involontaria ammissione di “El Papa” a quelli che perseguita

di Maurizio Blondet – BLONDET & FRIENDS

**F**orse non tanti lettori ricordano chi sono i **Francescani dell’Immacolata** dal saio azzurro: questo ordine religioso nuovo (fondato negli anni ’70 da **padre Stefano Manelli**, ancora vivente) col proposito di vivere radicalmente la “regola” di **San Francesco d’Assisi** e una speciale offerta di sé all’Immacolata – secondo la specifica ascetica di **padre Kolbe**, morto martire ad Auschwitz offrendosi di sostituire un condannato a morte padre di famiglia. **Questa strada severa ha richiamato un gran numero di vocazioni: 800 frati e suore, mentre gli altri ordini religiosi sono ormai vuoti e radi.**

Ora, sono ormai **oltre due anni che questo folto gruppo di anime, fra cui molti sacerdoti, e laici terziari, è oppresso e perseguitato.** Sottoposto a commissariamento, il fondatore allontanato e praticamente agli arresti, i frati sacerdoti (mani consacrate) **molti sospesi a divinis**, tutti col divieto persino di cercare di lasciare l’ordine per cercare di diventare normali preti diocesani; **i pochi vescovi che hanno accettato di incardinarli sono stati a loro volta commissariati:** è accaduto al **vescovo di Albenga** che ne aveva accolto tre (**in questo deserto di vocazioni sacerdotali, di seminari vuoti o dove avvengono feste omosessuali**) .



Francesco “vescovo di Roma”.

## CHI LI PERSEGUITA? IL PAPA

Quello che ha preso il nome “**Francesco**”, e di cui tutti i media celebrano la “**misericordia**”, ha deciso di sopprimere l’ordine francescano più fedele a quello di Assisi, infliggendo un supplizio continuo a queste povere anime, angoscia alle loro famiglie (sono tutti giovani), privandole della libertà che la Chiesa ha sempre riconosciuto ai figli di Dio, la libertà di obbedire alle chiamate dello Spirito.

**Troppo severo, troppo tradizionalista (Messa in latino)?** Non si sa, perché un’accusa precisa non è stata mai formulata nelle forme dovute **in tal modo, essi non possono difendersi.** A mezza bocca, nelle stanze del potere si è farfugliato di **mancanza di “sensus Ecclesiae”**, in pratica li si accuserebbe di **non essere entusiasti del**

**Concilio Vaticano II.** Ogni critica all’idolo comporta i fulmini di una gerarchia che, per il resto, è di manica larghissima sui vizi propri.

Fatto sta che si sono lasciate correre calunnie sui supposti tesori finanziari di padre Manelli (un novantenne) e sul come palpasse le sue suore (un novantenne!); la Magistratura, che mai manca di obbedire a certi ordini, **ha mandato la Finanza a sequestrare milioni di euro che sarebbe-**



**ro stati l'occulto tesoro dei Francescani azzurri;** poi restituiti ai proprietari, perché qui beni non sono mai stati di proprietà dei francescani dell'Immacolata, ma dei benefattori e familiari che spontaneamente danno per mantenere le centinaia di frati e suore.

La certezza che i Francescani nascondessero un mare di soldi ha indotto i persecutori, nel decreto di commissariamento, a stipendiare il Commissario persecutore e "l'onorario per il loro servizio" ai "collaboratori da lui eventualmente nominati". Un'imposizione che, come ebbe a scrivere il caro **Mario Palmaro**, "evoca l'uso dei regimi totalitari di addebitare ai familiari dei condannati il costo delle pallottole usate per l'esecuzione".

Sia detto *en passant*, il secondo firmatario del decreto di persecuzione, il segretario della **Commissione per gli Istituti di Vita Consacrata** (il ministero competente), elevato a quella poltrona personalmente da **El Papa** di cui gode la piena fiducia – il "francescano" **José Rodriguez Carballo** – è poi stato travolto da uno scandalo finanziario con tanti di sequestri di milioni di euro da parte della **magistratura svizzera**, ai danni dell'ordine dei Frati Minori, pieni di quattrini, in una vicenda di "investimenti" speculativi da finanza allegra e gestione di un albergo di lusso a Roma.

Quanto al primo firmatario, il **cardinale Joao Braz de Aviz, di Brasilia**, è un seguace della teologia della liberazione ed è noto al suo paese per aver tenuto la relazione introduttiva al Primo Forum Spirituale Mondiale, **insieme ai rappresentanti di società spiritiste, teosofiche e massoniche, dove si è lanciato il progetto di una religione planetaria unificata...** **El Papa** ha voluto lui alla carica di **Prefetto della detta Congregazione che controlla i religiosi**, ossia di ministro del competente ministero. Almeno non è come **monsignor Ricca**, lo scandaloso omosessuale che **conviveva in una**

**Nunziatura apostolica con il suo amante, e che Bergoglio ha voluto fare capo dello Ior.** Ma solo per notare una certa costanza dei caratteri che Bergoglio, con fiuto infallibile, eleva alle massime cariche del suo pontificato.

Torniamo ai Francescani dell'Immacolata (d'ora in poi FdI). Ad un certo punto, il commissario mandato a sopprimerli, **padre Fidenzio Volpi**, troppo zelante persecutore, defunge. D'improvviso. Che vi sia qui un "*signum Dei*" lo credono soprattutto in Vaticano, al punto che per qualche giorno la feroce notizia vien tenuta nascosta come se fosse imbarazzante, anzi sul sito dei Francescani dell'Immacolata (i prigionieri) si fa' pubblicare un comunicato, a firma del defunto, dove padre Volpi in persona comunica: "**Ho già lasciato l'Ospedale in cui ero ricoverato ed ho iniziato la mia convalescenza. Ho già riassunto il pieno**

**esercizio delle funzioni di governo". Invece padre Volpi è già morto di ictus da giorni...** Sono i miracoli della Chiesa di Bergoglio?

Si sperava che dopo la scomparsa del Volpi si alleviasse la persecuzione. Sono stati invece nominati **tre commissari nuovi, con l'incarico di aggravare implacabilmente l'oppressione dei poveri francescani azzurri, delle suore e dei terziari.**

Lo si desume dall'incontro che uno dei commissari ha voluto avere coi Francescani dell'Immacolata – in pratica, coi superiori dei conventi e dei loro organismi – il **28 settembre**. L'incontro doveva essere segreto. Da qualcuno che c'era, si son potuti ricavare per sommi capi gli ordini che ha impartito:

**1 – È stato comunicato che non sarà concesso a nessuno di loro di lasciare l'ordine per operare, ad esempio, come sacerdoti secolari incardinati in qualche diocesi; potranno andarsene solo per essere ridotti allo stato laicale (cosa che implica una decisione del papa diretta) e sposarsi.** Nota mia: Insomma è vietato loro sia agire nell'Ordine fondato da padre Mannelli, sia di uscirne: li hanno chiusi in una gabbia. A che scopo? "Per rieducarli", ipotizza un amico. Come faceva Pol Pot? Qualcuno ritiene che una simile decisione sia contraria al diritto canonico. Non so giudicare. Mi sembra di giudicare **una volontà persecutoria certa e crudele.**

**2 – Dovranno strapparsi la "medaglietta miracolosa" che portano cucita sul saio (una particolarità degli Azzurri). La motivazione data dal commissario: "Se no, qualcuno potrebbe pensare che è davvero miracolosa".**

"Medaglietta Miracolosa" la chiamò la Vergine, la quale apparve nel 1830 a suor (oggi santa) Caterina Labourè a Rue du Bac a Parigi.

La Madonna le descrisse esattamente quali immagini e simboli dovessero apparire nel recto e nel verso, e promise molte grazie a chi la indossasse. L'ebreo Ratisbonne attribuì la sua (celebre) conversione a questa medaglietta. Madre Teresa e le sue suore ne hanno tenuto decine in tasca (sono povere cose di alluminio) e le danno a tutti, a chiunque. Ma in Vaticano pare scandalo che si abbia sul saio questa medaglietta. Potrebbe far credere che sia davvero miracolosa, che vergognosa superstizione...

**3 – Dovranno spogliarsi del saio quando si coricano.**

Evidentemente, i FdI avevano ripreso l'uso antichissimo di San Francesco di dormire vestito del saio ruvido, per penitenza e castità. Capisco che al nostro mondo sembri strano. Ma lo faceva anche Padre Pio.



Francesco "vescovo di Roma".

**4 – Dovranno cancellare dai loro statuti il “Voto Mariano”.** “Voto Mariano” fu quello che padre Massimiliano Kolbe adottò per sé – di totale dedizione a Maria, fino alla morte, in aggiunta ai voti francescani (povertà, obbedienza, castità). È un atto di abnegazione eroica straordinaria. È anche l’anima e il fondamento specifico dell’Ordine fondato da padre Manelli.

**5 – È stato infine loro intimato di non parlare più e non fare più riferimento a San Massimiliano Kolbe.** Un sopruso feroce ed assurdo. Spiegabile solo con un odium theologicum verso il martire polacco, il suo esempio, la chiamata soprannaturale all’eroismo, e un “odium ideologicum” con un padre Kolbe campione della polemica anti-massonica ed anti-giudaica.

Ora, come reagiscono i FdI? Disobbediscono, essendo essi secondo l’accusa nemici del Concilio? Si rivoltano come fece monsignor Lefebvre? Rifiutano di assoggettarsi ad una così evidente e malvagia usurpazione? No, nient’affatto. **I frati e le suore che restano fedeli a padre Manelli, il fondatore prigioniero, affermano di stare accettando questa persecuzione per offrirla per il bene della Chiesa e la fine della crisi che la devasta. Insomma sono fedelissimi nell’obbedienza. Eroicamente fedeli. Agnelli fra le mani del macellaio...**

A tal punto da suscitare un qualche vago sentimento di pietà, o forse d’imbarazzo, nel prefetto stesso, **il cardinal Braz de Aviz**, primo firmatario del commissariamento. Siamo in grado di riferire – grazie a due diversi testimoni che, indipendentemente l’uno dall’altro, hanno riferito il fatto, avvenuto un giorno imprecisato fra maggio e giugno scorso, a cui erano presenti (ah, caro hotel Santa Marta!, benedetti i tuoi spifferi!) – che il cardinal prefetto abbia chiesto al Papa: **allora, quali sanzioni vogliamo dare ai Francescani dell’Immacolata? Dopo due anni di commissariamento....** La logica era quella del Kgb: una volta che ti aveva arrestato, mica poteva riconoscere che eri innocente; doveva darti almeno “un quartino”, 25 anni di GuLag. Però nel cardinalone **promotore della religione unita mondiale**, c’è forse un’eco della frase di Pilato: “Non trovo colpa in quest’Uomo... Dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò”.

Ma quale pena, ha risposto **“Francesco della misericordia”**; non penso a sanzioni, **l’Ordine va’ semplicemente soppresso.** E questo anche, secondo i testimoni oculari, **“con una certa forza e durezza”.**

**INSOMMA, LA MORTE DI UN ORDINE FIORENTE.** Che sarà eseguita, senza alcun dubbio, **dagli yes men**

**di cui El Papa si è circondato, e su cui il misericordioso (con Scalfari) fa regnare letteralmente “il terrore”.**

**Ma ha mai spiegato, El Papa, cosa lo muove nel suo implacabile odio?** In qualche modo l’ha fatto. Lo disse ad una udienza ad alcuni **Francescani dell’Immacolata**, che ha concesso in Vaticano il 10 giugno 2015, dalle 9.30 alle 11. **Li ricevette allora, capisco, soprattutto per rivendere a sé la persecuzione che subivano. È INUTILE CHE ACCUSIATE PADRE VOLPI, SONO IO CHE VI HO FATTO QUESTO; IO, IL VOSTRO PAPA...**



Francesco “vescovo di Roma”.

Il discorso che fece è registrato, ed è stato persino riportato nelle ultime pagine del “*Calendario 2015*” che gli stessi francescani azzurri vendono per autofinanziarsi (chiedetelo se volete alla sede di via Boccea 590, 0166 Roma).

Ne riporto i passi salienti. Premetto che uno dei presenti ebbe il coraggio di esprimere dolore **ché all’udienza non fosse stato invitato padre Manelli**, il fondatore... Ecco parte della risposta del “Francesco” ai francescani smarriti: «A me è stata spiegata la (vostre) situazione tranquillamente, calmamente; ho pregato con benevolenza per voi e ho sentito che dovevo prendere quelle decisioni (del Commissariamento) dopo essermi consigliato (...) Il principio che mi ha guidato è stato quello dell’obbedienza perché è proprio il principio della cattolicità. Quando

pensiamo alla Riforma protestante è cominciata con la rivolta, lo staccarsi dal vescovo, lo staccarsi da Roma e non è la cattolicità.

**Sant’Ignazio ci dice che la regola “per sentire con la Chiesa” è che se io vedo una cosa nera che è nera e la Chiesa mi dice che è bianca devo dire che è bianca. (...)**

Uno dei Fondatori vostri non è finito tanto bene, quello che ha fatto la Riforma cappuccina, credo che se ne è andato a cercare altre arie, non so se è caduto nel Protestantismo... E sì perché voleva qualcosa e le tentazioni sono così.

(Seguono una ventina di righe in cui spiega che ha vietato lui di celebrare la Messa in latino. Poi del fatto che il Seminario di Sassoferrato, dove c’erano ben 60 seminaristi, è chiuso e i seminaristi dispersi):

**«Io conosco i motivi di questo trasferimento e mi sembrano giusti. Prima di prendere la decisione sono stato consultato dalla Congregazione e io ho detto sì, perché questo sia chiaro: sono io il responsabile...».**

Altre 10 righe in cui ripete che **bisogna credere al Concilio Vaticano II**, cita **l’ermeneutica della continuità di**



**Ratzinger**, dovete sempre rimanere uniti al Papa: **«E senza il papa, a te chi ti garantisce la tua ortodossia, lontano dal papa?»...**

Poi riprende: «Ma quando c'è un'ermeneutica ideologica, io ho paura, io ho paura. Io ricordo... è vero che tutti dobbiamo essere ortodossi, ma tante volte si usa (la parola "ortodossia", ndr.) per giustificare procedimenti in ultimo non chiari. Io ricordo un Vescovo dell'America latina, bastonava tutti noi: **"L'ortodossia, l'ortodossia!"**; ma era un affarista, faceva negozi con i soldi... Così si accusano gli uni, gli altri di non essere ortodossi per coprire altri interessi. (...)».

Ed ecco infine **la frase agghiacciante**:

«Il vostro carisma è un carisma singolare: c'è lo Spirito di san Massimiliano Kolbe, un martire, e c'è lo spirito di san Francesco, l'amore alla povertà, a Gesù spogliato... **Ma c'è un'altra cosa che a me fa capire perché il demonio è tanto arrabbiato con tutti voi: LA MADONNA. C'è qualcosa che il demonio non tollera... non tollera la Madonna, non tollera e non tollera di più quella parola del vostro nome: "IMMACOLATA", perché è stata l'unica persona solamente umana nella quale lui ha sempre trovato la porta chiusa, dal primo momento; lui non (la) tollera. Ma pensate anche il momento che voi vivete adesso come una persecuzione diabolica, pensatela così...».**

Ora, non so a voi che impressione faccia questo fraseggio – questo farfugliare sconnesso, perché farfuglia, si capisce che è a disagio. A me sembra, nella confusione mentale, **una confessione**. Prima dice: **sono io, io personalmente, che rivendico la responsabilità delle punizioni che vi vengono inflitte**.

Poi dice questa frase inaudita: **«C'è un'altra cosa che a me fa capire perché il demonio è tanto arrabbiato con tutti voi: LA MADONNA. C'è qualcosa che il demonio non tollera... NON TOLLERA LA MADONNA, NON TOLLERA E NON TOLLERA DI PIÙ QUELLA PAROLA DEL VOSTRO NOME: "IMMACOLATA" (...) pensate anche il momento che voi vivete adesso come una persecuzione diabolica, pensatela così ...»**

Il papa dice: **SONO IO L'AUTORE DELLA VOSTRA PERSECUZIONE, E PENSATE PURE CHE È UNA PERSECUZIONE DIABOLICA...**

**Cos'è questo, sdoppiamento di personalità?**

Non so quanto c'entri il tumore, detto benigno, il **neurinoma**, che lo specialista dei neurinomi Fukushima gli ha trovato nel cervello, e che **la junta suramericana ha così furiosamente smentito** (El caudillo està en perfecta salud!). O forse **quel tumore è un "dono" che ha contratto quella serata di FESTA CARISMATICA del 2006**, allo stadio (ben opportunamente detto) **Luna Park di Buenos Aires**, dove **il cardinale si sottopose, in ginocchio, alla benedizione dei protestanti fondamentalisti? Questi, che sono eretici per la Chiesa, gli imposero le mani: segno che volevano trasferirgli uno Spirito**.

**Quale spirito? Chiediamo.**

Foto preoccupanti mostrano che **EGLI CADDE IN QUALCOSA COME UNA TRANCE. UNO STATO ALTERATO DI COSCIENZA**.

E che **pronunciò un discorso ebbro, come succede in quelle riunioni quando si viene invasati da uno spirito: «Che il Padre ci chiuda la bocca con l'abbraccio e ci unisca sempre più»**, gridò in piena suggestione ipnotico-dionisiaca: **«... Sì, sono peccatore, vedo la piaga con cui Cristo ci ha salvato»; "appropriamoci della piaga di Cristo"**. Quanto al vento (dello Spirito Santo), ha osservato che **è lui che "ci stringe nell'unità" e "ci unisce come chiese riconciliate nella diversità"**.

Ecco come l'ha descritto quella sera il **"National Geographic Usa"**, che gli ha consacrato un servizio speciale: «Le braccia tese, il volto improvvisamente animato, con un fremito di passione nella voce, **Jorge Mario Bergoglio** si rivolge a Dio: **«Padre, siamo divisi. Uniscici!»**. Chi lo conosce lo guarda sorpreso, perché l'arcivescovo è noto per la sua espressione imperturbabile (...) Bergoglio si inginocchia lentamente sul palco e chiede ai presenti di pregare per lui. E il pubblico, ancorché sorpreso, risponde all'invito, **sotto la guida di un ministro evangelico. L'immagine dell'arcivescovo inginocchiato tra altri prelati di grado a lui inferiore, in atteggiamento di umile supplica e venerazione**, finirà sulle prime pagine della stampa argentina».

Da quel momento, come ha detto nella cattedrale cattolica di Istanbul: **«Il fuoco dello Spirito Santo non riempie tanto la mente di idee, ma incendia il cuore»**.

Egli obbedisce a quell'incendio, a quel che **lo "spirito"** gli suggerisce: **la sua "teologia" senza dottrina, e le sue nomine allarmanti** – come monsignor Ricca, lo scandaloso invertito, o Carballo il malversatore... o la topless girl Chaouqui.

**FORSE, PIÙ CHE IL MEDICO SPECIALISTA DEL TUMORE, SAREBBE DI GIOVAMENTO UN ESORCISMO**. Ci restituirebbe un Santo Padre guarito, chissà. Farebbe bene anche a lui.



Luna Park di Buenos Aires, 2006. Protestanti fondamentalisti impongono le mani sul card. Jorge Bergoglio, per trasmettergli **"lo spirito"**.





**DOCUMENTA  
FACTA**







# Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

52

## IL VERO OBIETTIVO DEI NEMICI DI PADRE PIO

Non era dunque un gran mistero: l'elezione dell'Antipapa Giovanni XXIII, ottenuta con le forzate e invalide dimissioni del card. Giuseppe Siri, legittimamente eletto papa col nome di Gregorio XVII, in un clima di tempesta di esplosioni di test nucleari, da parte degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, aveva un solo scopo: fare Cardinale mons. Giambattista Montini e aprirgli la strada al papato, nel Conclave successivo.

Mons. Giambattista Montini non era soltanto “l'uomo della Massoneria”, ma “l'uomo che doveva arrivare al vertice della Massoneria Universale mondiale”, l'uomo che doveva ricoprire la carica di Supremo Pontefice della Massoneria Universale. Ma quest'uomo doveva occupare anche il trono di Pietro, come condizione indispensabile per attuare il piano delineato dal secondo Capo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, e Capo dell'Alta Vendita, il Nubius, il quale scrisse:

«Il nostro scopo finale è quello di Voltaire e della Rivoluzione francese: cioè l'annichilimento completo del Cattolicesimo e perfino dell'idea cristiana».



Padre Pio con le stigmate.

Ora, il Supremo Pontefice della Massoneria Universale ha anche un altro nome: Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera detto anche Patriarca della Massoneria.

Questo piano satanico, non solo prevedeva la corruzione del clero, da eseguirsi nel modo sottile: «Fate che il clero cammini sotto la vostra bandiera, credendo di camminare sotto la bandiera delle Chiavi Apostoliche», ma anche la corruzione dell'uomo, della famiglia e della donna.

Il vice del Nubius, detto “Piccolo Tigre” (il cui vero nome era Karman Rothschild, figlio di Amsched Mayer Rothschild, che si era insediato a Napoli, per abbandonarla solo quando il Regno delle Due Sicilie fu distrutto), a proposito della corruzione della famiglia, scrisse:

«L'essenziale è di isolare l'uomo dalla sua famiglia, di fargliene perdere le abitudini (...) eccitelo, seducetelo ... (separatelo) da sua moglie e dai suoi figli ... (insinuategli) il disgusto della famiglia e della religione...».

E all'obiezione di uno della setta che disse: «Per abbattere il Cattolicesimo, prima bisogna sopprimere la donna», Vindice, uno dei membri dell'Alta Vendita, in una lettera al Nubius, scrisse:



«Questa frase è vera in un senso, **ma poiché non possiamo sopprimere la donna, corrompiamola insieme con la Chiesa».**

E aggiunse:

«**Noi abbiamo intrapresa la corruzione in grande, la corruzione del popolo per mezzo del clero, e del clero per mezzo nostro; la corruzione che deve condurci al seppellimento della Chiesa!**»,

«**Il miglior pugnale per assassinare la Chiesa e colpirla nel cuore è la corruzione. Dunque, all'opera sino al termine!**».

Ci si può domandare dove possa condurre un simile piano, ma sono gli stessi artefici di questa **“corruzione in grande”** ad averne sperimentato le conseguenze e di averci offerto la risposta.

Ecco la lettera che **“Gaetano”**, un membro dell'Alta Vendita, scrisse, il 23 gennaio 1844, al Nubius:

«Nello spazio di pochi anni, noi abbiamo fatto considerevoli progressi. **La disorganizzazione sociale regna dovunque**; essa è al nord come al mezzogiorno, nel cuore dei gentiluomini come nell'anima dei preti. **Tutto ha subito il livello sotto il quale vogliamo abbassare la specie umana.**

**Noi aspiriamo a corrompere per giungere a governare**, e non so se, al pari di me, ti spaventi dell'opera nostra. Io temo d'essere andato troppo lontano; **noi abbiamo corrotto troppo (...)** io comincio a credere che non incanalaremo a piacimento il torrente che avremo fatto straripare. (...).

Noi abbiamo spinto fino all'estremo in molte cose. **Abbiamo tolto al popolo tutti gli dèi del cielo e della terra che godevano il suo omaggio. Gli abbiamo strappata la fede religiosa, la fede monarchica, la sua probità, le sue virtù di famiglia**, ed ora ascoltiamo di lontano i suoi sordi ruggiti; **noi tremiamo, perché il mostro può divorarci.** Noi l'abbiamo poco a poco spogliato di ogni sentimento onesto; **egli sarà senza pietà.** Più vi rifletto e più resto convinto che bisognerebbe cercare temporeggiamenti. Ora, che fai tu, in questo momento forse decisivo? (..)

Nella nostra Italia, dove si gioca una doppia partita, tu devi essere travagliato dai medesimi timori. **Non abbiamo noi agitato troppo il fango? Questa melma monta alla superficie, ed io temo di morire da essa soffocato.**

Qualunque sia l'avvenire riservato alle idee che le Società



Paolo VI con l'Ephod, il simbolo della negazione della divinità di Gesù Cristo.

segrete propagarono, **noi saremo vinti e troveremo dei padroni.** Non era costretto il nostro sogno del 1825, né le nostre speranze del 1831!

**La nostra forza è effimera, e passa ad altri.** Dio sa dove si fermerà questo progresso verso l'abbruttimento. Io non indietreggerò dinanzi alle mie opere, se potessimo sempre dirigerle, spiegarle o applicarle. (...) Non confessi tu, al pari di me, che bisogna, se ancor vi è tempo, **far sosta nel tempio prima di farla sopra le rovine?**

Questa sosta è ancora possibile, e tu solo, o Nubio, puoi deciderla. (...)

**Il mondo si è lanciato sul pendio della Democrazia;** e per conto mio, da qualche tempo, **“democrazia” vuol dire “demagogia”.**

I nostri **venti anni di complotti** corrono il rischio di essere cancellati davanti ad **alcuni millantatori che verranno a lusingare il popolo e tirare alle gambe della nobiltà dopo aver mitragliato il clero.**

Io sono gentiluomo e confesso sinceramente che mi costerebbe di camminare con la plebe e aspettare dal suo beneplacito il mio pane quotidiano e la luce che brilla. (...)

**Io possiedo, voglio possedere e la Rivoluzione può spogliarci di tutto fraternamente.** Altre idee mi preoccupano ancora e sono certo che preoccupano, nello stesso tempo, molti dei nostri amici. **Io non sento rimorsi; ma sono agitato da timori**, e nel tuo posto, nella situazione in cui io scorgo gli spiriti d'Europa, **non vorrei assumere sul mio capo una responsabilità che può condurre Giuseppe Mazzini al Campidoglio. Mazzini al Campidoglio! Il Nubius alla rupe Tarpea o nell'oblio!** Ecco il sogno che mi perseguita se il caso compisse i suoi voti. Questo sogno ti sorride forse, o Nubio?».

Il Nubius, o Nubio, non rispose mai a questa lettera di **“Gaetano”**, perché, da diversi anni, era già stato **“trattato” con l'acqua tofana da Giuseppe Mazzini** il quale era diventato il **nuovo Capo d'Azione politica della Massoneria Universale**, e cioè il braccio destro del **nuovo Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, Lord Palmerston.**

<sup>1</sup> Enrico Delassus, **“Il problema dell'ora presente”**, Desclée e C. Tipografi-Editori 1907, Vol. I, Appendice IV, pp. 584-618.

# TEORIA DEL GENDER E MODERNISMO

di Reginaldus

1

## COSA È LA TEORIA DEL GENDER

La teoria del gender sostiene che **maschi e femmine, bambini e bambine, uomini e donne non sono sostanzialmente diversi** (al di là della differente formazione “estetica” del corpo)<sup>1</sup>. **La differenziazione vera ed essenziale**, secondo la teoria del gender, smentita dalla retta ragione e dalla scienza medica, non è un prodotto biologico, cromosomico, morfologico della natura (né tantomeno del Creatore), ma **deve essere una conquista della cultura progressiva e una scelta del sentimento soggettivo dell’individuo**, che aiuteranno ogni singolo ente “neutro” a scegliere, per sempre o solo per un certo tempo, un modo di vita da maschio o da femmina, da uomo o da donna.

**Il genere naturale, biologico, oggettivo** (maschile o femminile) **classico** (come è stato sin ad ora) **sarebbe**, secondo la teoria del gender, **un’invenzione della famiglia**



La Sacra Famiglia.

**tradizionale, della cultura maschilista**, della società retriva anti-progressiva, **invenzione che viene imposta con violenza dalle suddette sovrastrutture ai neonati**, senza rispettare le loro inclinazioni, i loro sentimenti e le loro scelte soggettive.

Quindi, secondo la gender teoria, **il maschilismo, la religione, la filosofia classica** (da Platone alla Scolastica), **la famiglia costituita da un uomo una donna e dei figli hanno imposto all’umanità la distinzione tra uomo e donna per poter asservire e sfruttare le donne rendendole diverse dagli uomini e relegandole in casa**. E contro queste sovrastrutture retrive e reazionarie bisogna combattere **la guerra del gender**.

## DAL FEMMINISMO ALLA LOTTA DI “GENERE”

Occorre, quindi, **liberare l’oppresso (donna) dall’oppressore (uomo)** dimostrando che essi non

<sup>1</sup> G. Amato, **Gender (d)istruzione**, Verona, Fede & Cultura, 2015; Id. **Omofobia o eterofobia? Perché opporsi a una legge ingiusta e liberticida**, Verona, Fede & Cultura, 2014; G. Carbone, **Gender**, Bologna, ESD, 2015.

Esistono anche molte videoconferenze sul gender sul sito Web [www.notizieprovita.it](http://www.notizieprovita.it); su Face book [www.NotizieProVita](http://www.NotizieProVita); molto interessanti quelle dell’avvocato Gianfranco Amato che si trovano sul suo sito <https://www.facebook.com/AvvocatoGianfrancoAmatoFenpage>.



son diversi, ma è la società tradizionale e la sovrastruttura culturale di essa che li hanno resi tali. Occorre perciò una **lotta del “genere”, che rimpiazza la lotta di classe del vecchio comunismo marxista. Questo è l’ultimo passo della Sovversione nichilistica, la quale**, partendo in maniera prossima e ravvicinata dal **femminismo radicale** sessantottino (che mette le donne contro gli uomini, mentre il **femminismo classico liberale** dell’Ottocento si limitava a chiedere la parità dei sessi), **è arrivata alla teorizzazione dei MATRIMONI OMOSESSUALI e, per ultimo, alla TEORIA DEL GENDER, che scavalca anche l’omosessualismo il quale, rispetto al gender, è oggi una sorta di reperto archeologico.**

## GRAVITÀ DELL’ERRORE FEMMINISTA

Il **femminismo radicale contemporaneo** è una caricatura palese ed apre le porte in maniera prossima all’omosessualismo, **mettendo l’uomo contro la donna e viceversa**, mentre essi sono complementari.

Tuttavia anche il **femminismo classico o moderato** del XIX secolo è una degenerazione della retta filosofia aristotelico/tomistica e della divina Rivelazione (dalla Genesi a S. Paolo) sui rapporti che intercorrono tra uomo e donna nella famiglia e nella città.

**Aristotele** (*Politica*, I, 5, 1254 b 13-14), da un punto di vista puramente naturale e razionale, insegna che nell’uomo la ragione è più sviluppata che la sensibilità e l’istinto, i quali invece sono molto acuti nelle donne. Perciò “l’uomo per natura (...) (fatte le debite eccezioni che confermano la regola, ndr) è più atto a comandare e la donna ad obbedire”.

**San Tommaso d’Aquino**, unendo ragione a Rivelazione, sublima Aristotele e spiega che «nell’*Ecclesiastico* (XVI, 5) si legge: **“Dio creò da Adamo un aiuto consimile a lui”,** cioè la donna. **Ma ciò deve spingere l’uomo ad amare maggiormente la donna – sapendo che è uscita da lui – e a rimanerle unito indissolubilmente”.**

Inoltre, **Aristotele** (*VIII Etic.*, 12, 7) afferma che “l’uomo e la donna a differenza degli animali non si uniscono solo per la riproduzione, ma per la vita domestica, nella quale entrambi hanno delle funzioni, ma distinte e in esse l’uomo è il capo”.

**San Paolo** soprannaturalmente spiega che **“come la Chiesa trae origine da Cristo, così la donna dall’uomo”** (*Efes.*, V, 32)» (*S. Th.*, I, q. 92, a. 2, arg. 1).



Il matrimonio cattolico.

L’etica o filosofia morale naturale insegna che **“i genitori, essendo principio di vita dei loro figli, hanno sopra di essi una autorità naturale, che tuttavia non potrà mai essere in contrasto con la legge naturale.** Anche la moglie è sottoposta al marito, che per diritto naturale è capo della famiglia (“paterfamilias”) ed ha la **Potestà maritale. Ma se gli ordini del marito alla moglie fossero contro la legge naturale la moglie non è tenuta ad obbedire.** L’uomo ha più doti razionali e fisiche per il comando che la donna. Al contrario la donna ha poche attitudini per comandare ad un uomo. Le eccezioni che vi possono essere, sono sempre eccezioni e non possono diventare una norma stabile, ma confermano la regola generale della natura”<sup>2</sup>.

Purtroppo **la società europea**, vittima dell’illuminismo e del liberalismo, **ha concesso non solo parità a marito e**

**a moglie, ma ha reso regola una presunta superiorità della donna e della moglie sull’uomo e sul marito. Così ha scompaginato i matrimoni, le famiglie ed ha indebolito la società civile.**

Questa è una delle ragioni dell’avanzata dell’islam, che **pecca per eccesso** affermando la superiorità assoluta dell’uomo sulla donna, ritornando così al paganesimo, il quale considerava la donna una **res o una schiava dell’uomo**; mentre la modernità **pecca per difetto** e considera la donna non solo eguale, ma in sé e per sé superiore all’uomo.

Nel giusto mezzo di altezza, e non di mediocrità, stanno **la retta ragione e la divina Rivelazione, che insegnano all’uomo ad amare la donna come parte di sé e come Cristo ha amato la Chiesa sino a morire per Lei**, ma parimenti **invitano la donna ad essere sottomessa al marito non come una schiava, ma come la sua più fedele collaboratrice e il suo complemento naturale.**

**Pio XI** nell’Enciclica **Casti connubi** del 1931 ha insegnato che **“l’uomo è il capo e il cervello**

**della famiglia, la donna ne rappresenta il cuore”.** Infatti è proprio della donna l’istinto materno ed amorevole verso il marito ed i figli, mentre è proprio dell’uomo lavorare, mantenere moglie e figli e far rispettare l’ordine in casa.

**Il guaio è quando si vuol ragionare col cuore ed amare col cervello.**

<sup>2</sup> P. Carosi, *Corso di filosofia*, vol. VII - *Etica*, Roma, Paoline, 1960, p. 258.

1° **Il femminismo moderato ha portato la collegialità o la democrazia in casa ed ha sprofondato la famiglia nel caos e nell'anarchia.** Infatti ha invertito i ruoli dell'intelletto e della volontà, dando al cuore (cioè alla donna) la direzione della famiglia, che invece spetta al marito (ossia al capo o cervello). Non si può conoscere con la volontà e volere con l'intelletto. Ora come un singolo uomo che volesse conoscere con la volontà sarebbe intellettualmente cieco mentre se volesse volere con l'intelletto sarebbe del tutto impotente ad agire, così una famiglia sarebbe cieca e impotente se invertisse i ruoli tra marito e moglie ovvero tra cuore e cervello.

2° **Il femminismo radicale mettendo l'uomo contro la donna non fa nascere più famiglie e produce aborti, unioni omosessuali, gender e movimenti "L/G/T/B", distrugge la famiglia e l'individuo, mettendo l'intelletto contro la volontà e viceversa.**

Infine, bisogna dire (senza paura di essere accusati di maschilismo o di autoritarismo sorpassato) che in campo sociale/economico il **femminismo moderato** – avendo tolto la donna dalla casa ed avendola "spostata" nel campo del lavoro – **ha portato lo scompiglio nella società civile**, producendo una forte disoccupazione degli uomini, lasciando i figli in balia di se stessi, le donne in compagnia costante dei colleghi ed abitualmente lontane dal marito **favorendo, così, il divorzio come "istituzione (in)stabile" della modernità, che rimpiazza la famiglia tradizionale.**

Infine, in campo religioso, valgono sempre le parole di S. Paolo: **"foeminae in Ecclesia taceant"** / "Le donne nelle sacre adunanze tacciano" (1 Cor. 14, 34; cfr. anche 11,2 ss.).

## DAL FEMMINISMO ALL'OMOSESSUALISMO

Riguardo all'**omosessualità** bisogna evitare due errori per eccesso e per difetto.

1° **L'errore per difetto** consiste nel ritenerla **normale** e quindi nel propagandarla;

2° **L'errore per eccesso** la ritiene solo **una malattia** (non un peccato o un vizio) e come tale la vorrebbe curare soltanto con metodi medici e psicoterapeutici, spingendo fortemente l'omosessuale a cambiare con le sue sole forze naturali orientamento sessuale e a passare all'eterosessualità.

Ora la **morale naturale e cattolica** insegna che **l'omosessualità è un peccato e come tale va sanato con mezzi soprannaturali** (confessione, comunione, preghiera, direzione spirituale, astinenza...). Si può ricorrere all'aiuto di un medico cattolico o naturalmente non deviato ideologicamente.

Occorre far attenzione, però, a spingere persone fortemente e sostanzialmente omosessuali al passaggio alla eterosessualità poiché, essendo e sentendosi omosessuali, il matrimonio con l'altro sesso fallirebbe quasi certamente.

Vi possono essere cause psicologiche dell'omosessualità (madre possessiva, padre assente, violenze subite nell'infanzia, disturbi mentali che portano ad una sessualità deviata e, viceversa, una sessualità deviata conduce immancabilmente a distorsioni mentali...), le quali possono essere lenite, ma ciò non significa che con la sola medicina l'omosessuale cessa di essere tale e diventi eterosessuale. Infatti, **l'omosessualità radicata è come una "seconda natura"**, che non si cambia soltanto con mezzi puramente naturali.

Inoltre, bisogna tener fermo che **l'atto omosessuale è un peccato grave contro-natura da combattere soprattutto e definitivamente con l'acesi soprannaturale.** In certi casi molto radicati di omosessualità l'astinenza accompagnata dalla frequenza dei sacramenti è più raccomandabile del matrimonio eterosessuale, che in tipologie estreme sarebbe fallimentare.

Così pure occorre tener fermo l'insegnamento della Chiesa, **che ritiene l'omosessualità un impedimento all'Ordine sacro.** Quindi bisogna sconsigliare a persone radicalmente omosessuali l'ingresso in religione e soprattutto l'accesso al sacerdozio, che li esporrebbe – con il ministero della confessione e della direzione spirituale – a pericoli di cadute ancor più dolorose dato lo stato di vita in cui sono entrate<sup>3</sup>.



<sup>3</sup> Cfr. W. Lenz, *Turbe da cause genetiche del differenziamento embrionale del sesso*, in *Rassegna mensile di medicina tedesca*, luglio 1960; G. Sbragia, *Determinazione e differenziazione del sesso*, in "Brevia", n. 1-4, 1963; L. Palmieri, *Diagnosi prenatale del sesso mediante lo studio cromosomico*, in *La Riforma medica*, 6. VI. 1964; W. Tobin, *Homosexuality and marriage*, Roma, 1964; N. Pende, *La ghiandola pineale*, in *Relazioni clinico scientifiche*,

n. 71, 1961; A. Arrighini, *De homosexualitate hominum et foeminarum, de morbo, de causis, de remediis*, Napoli, 1949; A. Boschi, *La Castità nei candidati al Sacerdozio*, Torino, Marietti, 1957, tr. francese, Lyon, Vitte, 1959; Id., *Il libro della purezza*, Torino, Marietti, 1948; Id., *Problemi morali del Matrimonio*, Torino, Marietti, 1943.



## LA NEGAZIONE SPECULATIVA DEI PRINCIPI PER SE NOTI EQUIVALE PRATICAMENTE ALL'OMOSESSUALITÀ

San Tommaso d'Aquino aveva scritto otto secoli or sono che la negazione **speculativa** dei primi principi per sé noti è **paragonabile nella pratica alla perdita della sinderesi e all'omosessualità** (*S. Th.*, II-II, q. 154, aa. 11-12).

Infatti l'omosessualità **“ripugna alla retta ragione e all'ordine naturale e fisiologico”** (*v. Rom.*, I, 26). Ora, in tutte le cose, **la degenerazione più grave è la corruzione dei principi, da cui tutto il resto dipende.**

Ora i **principi della ragione umana sono i principi naturali**: infatti la ragione, presupposto ciò che è determinato dalla natura, dispone il resto in conformità con essa.

Ciò avviene sia in campo speculativo che pratico. Perciò, come nell'ordine speculativo **l'errore circa i principi noti per natura è il più grave e vergognoso**, così nell'ordine pratico **agire contro natura è il peccato più grave e più turpe**. Ora, **“nella sodomia si trasgredisce ciò che è determinato dalla natura e quindi è il peccato contro la purezza più turpe e grave”** (II-II q. 154, a. 12).

Ecco perché il cartesianesimo, il kantismo e l'hegelismo, che errano contro la retta ragione, non potevano non portare allo stato attuale di degenerazione non solo teoretica, ma anche morale contro-natura.

## IL GENDER SI RIFÀ ALL'ANDROGINO PRIMITIVO

**Androgino**, in greco, significa **uomo e donna** ossia **ermafrodito**, che appartiene all'uno e all'altro sesso contemporaneamente. **La teoria dell'androgino è di derivazione cabalistica e simboleggia l'unione tra mascolinità e femminilità** insite in ogni **Sefirot**, ossia nelle divinità inferiori o semidei, che sono le emanazioni dell'**En Sof**, la divinità superiore, ma non sostanzialmente diversa dalle **Sefirot**. La cabala quindi è politeista<sup>4</sup>.

Per Mircea Eliade l'androgino rappresenta il **“rovesciamento totale dei valori”**<sup>5</sup>. Secondo Jean Libis **“l'androgino si trova nelle profondità della psiche e dell'inconscio”**<sup>6</sup>.

L'androgino è **identificato anche con la Pietra Filosofale**, che è la gnosi o conoscenza iniziatica perfetta, la quale rivela all'eletto la sua natura ermafrodita o androgina e non solo tramuta i metalli in oro, ma allunga la vita sino all'eternità, **conferendo il potere su tutto il mondo**<sup>7</sup>.

L'androgina e l'immortalità sono i due attributi principali della divinità<sup>8</sup>.

**L'ermafrodito** (figlio di Ermete e Afrodite), che è una variante di androgino, **rappresenta l'essere umano (maschio/femmina) talmente forte che DICHIARA GUERRA PERSINO A DIO.**

Perciò Giove, per indebolire l'ermafrodito, lo ha diviso in diversi esseri maschili e femminili. Quindi **per ritrovare la propria forza originaria l'essere umano deve tornare al suo stato ermafrodito o androgino primitivo**, che è l'**Anima Mundi**<sup>9</sup>.

Come si vede, **vi è una forte affinità tra l'ermafroditismo o androginità e il luciferismo.**

In effetti, **la scienza attuale** (di cui il gender è l'ultimo gradino) **tende a dare la vita** (figli in provetta...), **a toglierla** (eutanasia), **a scegliere il sesso e cambiarlo anche continuamente** (gender) **come se l'uomo fosse il Creatore** (“eritis sicut Dii”).

Ma di fronte a certe aberrazioni (**Apostasia universale da Dio e dalla sua legge; Torre di Babele per giungere al cielo; Sodoma e Gomorra con omosessualismo diffuso**) come ha reagito Dio? **CON LA DISTRUZIONE DELLA TORRE E LA CONFUSIONE DELLE LINGUE; CON IL DILUVIO UNIVERSALE E CON L'INCENERIMENTO DI SODOMA.**

Analogamente, avverrà con il mondo contemporaneo, che ha sorpassato e di lunga le iniquità del mondo antico e **cerca addirittura di pervertire gli innocenti nell'anima**, mentre Erode li uccise solo nel corpo, ma ne fece dei **Santi Martiri Innocenti** che festeggiamo ancor oggi, ogni 28 dicembre.

(continua)



L'Androgino primitivo.

<sup>4</sup> Cfr. G. Scholem, *Le origini della Kabbalà*, Bologna, Il Mulino, 1973; Id., *La Kabbalah e il suo simbolismo*, Torino, Einaudi, 1980.

<sup>5</sup> Cfr. M. Eliade, *Arti del Metallo e Alchimia*, Torino, Boringhieri, 1980.

<sup>6</sup> Cfr. J. Libis, *L'Androgino e il notturno*, Genova, ECI, 1991; Id., *Le Mythe de l'Androgyné*, Paris, Berg International, 1980.

<sup>7</sup> Cfr. M. Eliade, *Mefistofele e l'Androgino*, Roma, 1969; R. Alleau, *Aspetti*

*dell'Alchimia tradizionale*, Roma, Atanòr, 1989; S. Sauveron, *Le créateur androgyné*, Il Cairo, M. Mariette, 1961.

<sup>8</sup> Cfr. A. Schwarz, *L'immaginazione alchemica*, Milano, La Salamandra, 1979.

<sup>9</sup> Cfr. C. G. Jung, *Psicologia e Alchimia*, Torino, Boringhieri, 1983; L. Troisi, *Dizionario dell'Alchimia*, Foggia, Bastogi, 1997.

# LE REGIONI STORICHE: Itinerario di Identità e di Tradizione

del conte cav. gr. cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi  
(Presidente del "World Institute of Historical Regions")

2

«Non vi è cosa che il saggio debba maggiormente fuggire  
che vivere conformandosi all'opinione della gente»

(San Basilio Magno, dottore della Chiesa)

**N**el quadro dell'Europa, le **regioni Storiche sono oltre 500.**

**L'Italia** ne ha circa un centinaio (comprese nelle regioni amministrative), ricordiamo tra l'altro: il Amiterno, l'Aprutinus, il Teatino, la Marsica (in Abruzzo), il Pollino, il Vulture, la Val d'Agri (in Basilicata); Aspromonte, Bruzio, Locride, Sila (in Basilicata); Cilento, Irpinia, Sannio, Matese, antico principato di Benevento; antica repubblica di Amalfi (in Campania); Ladinia, Cadore, Cenedese, Marca Trevigiana, Polesine, Reggenza Sette Comuni con Asiago (in Veneto), Maremma Laziale, Tuscia, Sabina Laziale, Cicolano, Tuscolo, Ciociaria Laziale (nel Lazio), Emilia, Romagna, Montefeltro con la repubblica di san Marino, Frignano (in Emilia-Romagna), Friuli, Carnia, Bisiacarina (nel Friuli-Venezia Giulia); Cinque Terre, Finale, Lunigiana ligure, Nolese, Ingaunia (in Liguria); Brianza, Collio, Franciacorta, Lomellina, antico marchesato di Mantova con il ducato di Sabbioneta, antico ducato di Milano (in Lombardia); Montefeltro (antico ducato di Urbino), Marca Anconetana, Marca di Camerino, Marca Fermana, Piceno (nelle Marche); antico ducato di Bojano, Matese, Sannio (in Molise); Canavese, Cusio, Langhe, Monferrato, Ossola, Verbano, Vergante (in Piemonte); Capitanata, Daunia, Murge, Salento (in Pu-



Carlomagno.

glia); antico Principato Vescovile di Trento, Giudicaria, Anania, Primiero, Valsugana, antico principato Vescovile di Bressanone, Tirolo, Ladinia (in Trentino-Alto Adige); Val Demone, Val di Mazara, Val di Noto (in Sicilia); Arborea, Barbagia, Campidano, Gallura, Logudoro, Nurra, Ogliastra, Sulci, (Mappate nella regione Sardegna, ben 22); territori di città di Castello, di Gubbio, di Terugia, di Orvieto, antico ducato di Spoleto (in Umbria); ecc..

**La Svizzera**, attraverso i Cantoni (Stati nell'ambito della Confederazione) ha mantenuto le proprie regioni storiche, fra le quali: Ticino, Grigioni, Giura, Argovia, Glarus, Vaud, ecc.

**In Francia**, prima del XIX secolo, erano numerose, citiamo: Guascogna, Normandia, Bretagna Poitou, Charente, Provençe, Artois, Delfinato, Bearn.

**In Germania**, già nella "Constitutio Karolina", oltre 1200 stati nell'ambito del Sacro Romano Impero; al presente, la repubblica federale prevede, fra gli altri: Brandeburgo, Baviera, Wüttemberg, Baden, Saar, Brisgovia, i land-città "anseatiche" di Amburgo, Brema, Lubeca, Sassonia, Hannover.

**L'Austria**, come reubblica federale, conserva fra gli altri: Carinzia, Stiria, Voralberg, Salisburghese, Tirolo.





**Il regno di Spagna**, dal canto suo, fra le regioni storiche ora amministrative, menzioniamo: Aragona, Leon, Catalogna, Asturia, Galizia, Andalusia, Castiglia.

**Il Belgio** con la Fiandra e l'Hainaut.

**Il Regno Unito**, dove tutt'ora si mantiene il "Registro dei Feudi", ricordiamo: Galles Yorkshire, Kent, Sussex, Oxfordshire.

**La Bulgaria**: Macedonia, Mesia, Tracia, Dobrugia.

**Cipro**: Regione di Famagosta, Nicosia, Larnaka, Kyrenia.

**Finlandia**: Alandia, Carelia, Lapponia.

**Grecia**: Attica, Beozia, Tessaglia, Macedonia, Regione Autonoma di Monte Athos (risiedono 1500 monaci ortodossi da loro amministrata, con il Trattato del 16.09.1926), Tracia, Acaia, Cicladi, Eptaneso.

**Irlanda**: Cormact, Alandia, Irlanda Normanna.

**Lettonia**: Curlandia, Livonia, Curonia.

**Granducato del Lussemburgo**.

**Paesi Bassi**: 17 provincie, Principato Vescovile di Liegi, Brabante, Limburgo, Frisia.

**Malta**: Malta, Gozo, Comino, Fifla.

**Polonia**: Cuiavia, Galizia, Livonia, Mosuria, Pomerania, Slesia, Varmia.

**Portogallo**: Algarve, Aleutejo, Estremadura, Beira, Madeira.

**Repubblica Ceca**: Boemia, Moravia, Slesia.

**Romania**: Transilvania, Valacchia, Moldavia.

**Slovacchia**: Nitra, Bratislava.

**Slovenia**: Carinzia, Carniola, antica contea di Gorizia e di Gradisca, Ciceria, Marchesato d'Istria.

**Svezia**: Bleckingia, Bohusia, Gotland, Halland, Scania, Dolarna.

**Ungheria**: Dalmazia, Pest, Rutenia, antica città libera imperiale "Corpus Separatum" di Fiume (Ryeka).

Abbiamo ricordato alcune "regioni storiche" europee. Il "Trattato U.E." afferma: «L'U.E. rispetta l'identità nazionale degli Stati membri... compreso il sistema delle autonomie regionali e locali...».

**Solo nella "Regione Storica"  
il cittadino troverà l'autentica IDENTITÀ,  
per una proiezione e uno sviluppo  
inteso come "SPECIFICITÀ"  
dinanzi alla sfida della globalizzazione,  
promossa dal "MONDIALISMO" massonico.**

# Conoscere la Massoneria

del Cardinale José Maria Caro y Rodriguez  
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

## AZIONE MASSONICA CONTRO LA CHIESA CATTOLICA IN ITALIA

Il Grande Oriente d'Italia ha dichiarato molte volte che, nella sua battaglia contro il Papato, è stato entusiasticamente seguito dalla Massoneria di tutto il mondo, specialmente dai centri massonici di Parigi, Berlino, Londra, Madrid, Calcutta e Washington<sup>1</sup>.

Questa dichiarazione non fu mai contraddetta da nessuna Grande Loggia; nessuna loggia tedesca o di altra nazione ha mai interrotto le sue relazioni con essa per le sue infami politiche e attività anti-religiose<sup>2</sup>.

Il testo seguente, raccontato da Domenico Margiotta, un ex 33 del Nuovo Rito Palladico Riformato, può dare un'idea della furia anti-cristiana della Massoneria italiana.

«Noi sappiamo ciò che l'Ebreo di Istanbul (Adriano Lemmi) ha fatto quando è entrato nella residenza di Papa Paolo V (Il Palazzo Borgia) dove il Grande Oriente d'Italia aveva stabilito la sua sede. Questo causò uno scandalo enorme, che i giornali diffusero ampiamente a quel tempo, persino quelli che, di regola, si mostravano piuttosto indifferenti.

**Lemmi aveva costruito, sopra la Cappella Privata, le latrine del Supremo Consiglio, causando un drenaggio che scaricava sopra l'altare.**

Questo prova in modo conclusivo la sua mente sudicia, perché per commettere un simile atto abominevole, egli non poteva evitare di contaminare l'intera area.

Iniziarono le proteste e l'architetto, per semplici ragioni di igiene, dovette risistemare le latrine in altro modo.

Ma Lemmi partorì un'altra delle sue idee: **egli fece collocare nei gabinetti un crocifisso, a testa in giù**, e al di sopra, per suo ordine, **fu inchiodato un cartello sul quale furono scritte queste parole: "Prima di uscire, sputare sul traditore. Gloria a Satana"**. Per il fatto che un massone ebreo fosse capace di un simile gesto, è evidente che egli necessariamente doveva aver a che fare con menti se non altro disposte a tollerare simili infamie»<sup>3</sup>.

Per il resto, in conformità con i piani spesso venuti alla luce, la Massoneria italiana aveva confiscato i possedimenti del Papa, espropriato le proprietà della Chiesa, aveva instaurato un insegnamento ateo nelle scuole, e aveva tentato di promulgare una legge sul divorzio, sebbene questa non ebbe alcun successo.



Card. José Maria Caro y Rodriguez,  
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

La circolare, del 3 dicembre 1887, del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, **Adriano Lemmi**, a tutte le Logge d'Italia, diceva: **«L'anniversario del 20 settembre 1870 del giorno in cui Roma è diventata capitale d'Italia, e nel quale il potere temporale del Papa è stato rovesciato, riguarda la Frammassoneria esclusivamente. Esso è un anniversario, una festa puramente e semplicemente massonica, perché determina il giorno d'arrivo della Massoneria italiana a Roma, meta cui essa s'indirizzava da così lunghi anni»**.

Il massone del 33° grado, **Domenico Margiotta**, abiurata la Massoneria e convertitosi al cattolicesimo, nel suo libro **“Ricordi di un trentatre .:”**, su questa data, scrive: «Infatti, la data del **20 settembre 1870** non è una data italiana soltanto; è soprattutto una gran data framassonica. Essa segna, contemporaneamente, **la soppressione del potere temporale del Papa e la nascita di un Rito Supremo**, introdotto nella Massoneria, **per dare il carattere satanico a quella vaga divinità più o meno ben conosciuta sotto il nome di “Grande Architetto dell'Universo”**»<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Revista Masónica 1892, p. 219). III, 127-129.

<sup>2</sup> Catholic Encyclopedia, Masonry.

<sup>3</sup> Cfr. Domenico Margiotta, **“Ricordi di un trentatre .:”**, Delhome e Briquet, Editori, Parigi settembre 1895, pp. 73-74.





È stata per me un'immensa gioia aver ricevuto questa e-mail, Grazie infinite.

(Alex Castellucci)

\*\*\*

Devo solo ringraziarla e lo faccio con tutto il cuore! Gesù la custodisca e le dia la forza di continuare a difendere la Verità.

Fraternamente

(don P. C.)

\*\*\*

Sono già entrato nel vostro sito e mi sono scaricato la videata di tutte le vostre Riviste.

Non mancherò di inserire anche quelle da voi oggi indicate.

(Lucio Panizzon)

\*\*\*

Grazie per l'attenzione dei vostri invii!

(Roberto Bezerra – in portoghese)

\*\*\*

Grazie, Franco.

Io alla rivista sono abbonato da anni, ma mi fa piacere riceverla in anticipo per PDF, così la posso inoltrare anche ad amici e parenti.

Grazie ancora, buona giornata a te e famiglia.

(Pasquale Marchese)

\*\*\*

Gent.mo Ingegnere.

Grazie!.. Circa 100 anni orsono, un rivoluzionario messicano Socio di Pancho Villa, noto come Emiliano Zapata, sollevava le masse contadine di "peones" e "campesinos" contro i proprietari terrieri e i preti e la Chiesa, al grido di "tierra y libertad"!.. Con il suo discorso all'ONU, lo "zapatistas" Bergoglio è in ritardo di un secolo!..

Saluti

(Enrico B.)

\*\*\*

Ricevo e accolgo con immensa gratitudine

Un caro saluto in Corde Jesu et Mariae

(don Filippo)

\*\*\*

Ringrazio moltissimo!

Sempre interessante! Più avanti spiegherò, con dati inoppugnabili, che DE GASPERI è la vera scrittura del nome del politico italiano! Cordialità.

(Antonio Pantano)

\*\*\*

Gentilissimi Ing. Franco Adessa e l'intera Redazione di "Chiesa viva", buona Domenica a voi tutti.

Vi ringrazio di cuore per la vostra premura nella spedizione dei PDF delle edizioni di "Chiesa viva". Mi fa estremamente piacere il vostro gentile e sempre gradito dono.

Ho potuto leggere l'Edizione Speciale di "Chiesa viva" n. 485 settembre 2015, e nonostante da anni seguo la vostra rivista, rimango sempre inorridito dalla malvagità, così tenace, dei servi di lucifero.

Vi ringrazio di cuore per l'impegno nella difesa della Cristianità e della "Vera" Famiglia, oggi come mai, in preda ad orde di barbari e perversi.

Speriamo solo che, al più presto, il Signore ci conceda il ritorno del "Vero" Papa, e con la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia, possa decretare per sempre la sconfitta di satana e dei suoi adepti.

Con riconoscenza.

Grazie ancora.

(Carlo)

\*\*\*

Un grande grazie pieno di apprezzamenti per il suo notevole lavoro.

(Alberto Albrocchio)

## In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)

### SEGNALIAMO:

#### ASSISI: verso l'apostasia?

Sac. dott. Luigi Villa

Noi, oggi, assistiamo ad una profonda mutazione della Chiesa cattolica.

Dopo il Vaticano II, venne una nuova teologia dei Sacramenti, un nuovo catechismo, un nuovo Diritto Canonico, dei nuovi Concordati..., ossia venne **una nuova religione** uscita da un rimescolamento di presunte religioni umane.

Perciò, questo nuovo libro **"Assisi: verso l'apostasia?"**, chiosato e logico, a confronto col passato teologico della Chiesa ante Vaticano II, vuol essere un grido d'allarme e una difesa sicura per la nostra Fede, oggi in grave pericolo!

«Non vi è che un solo Dio»

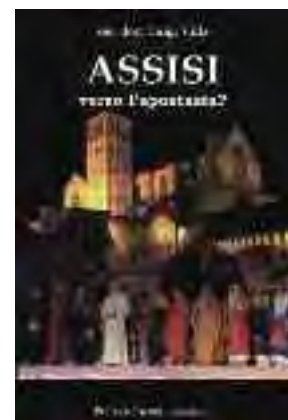
(I Cor. VIII, 4)

«... Vi è un solo Signore,  
una sola Fede,  
un solo Battesimo.»

(S. Paolo, Ephes. 4,1-7; 13-21)

«Tutti gli déi di coloro  
che non hanno la vera Fede  
sono dei demoni»

(Salmo 95)



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia  
info@omieditricecivilta.it



### RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare  
**Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –  
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,  
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

# Conoscere il Comunismo

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

## LA GUERRA MONDIALE LA RIVOLUZIONE LIBERALE E QUELLA BOLSCEVICA

Nel marzo 1915, la flotta anglo-francese effettuò un tentativo di forzamento navale; dopo giorni di bombardamento, una squadra di 18 navi da battaglia, protetta da numeroso naviglio minore, si presentò all'imbocco del canale aprendo un cannoneggiamento sulle difese avversarie che provocò gravi danni alle difese turche senza riuscire a distruggerle; nel contempo, la reazione delle artiglierie dei forti turchi danneggiò diverse navi alleate che furono costrette a lasciare l'area della battaglia; alcune affonderanno prima del rientro alla base; l'incrociatore francese "Bouvet", colpito in un deposito munizioni, affondò in pochi minuti per l'enorme esplosione (nessun superstite); i dragamine, mandati avanti per sminare il tratto di mare dell'inizio dello stretto, sottoposti al fuoco delle batterie campali turche, furono costretti a ripiegare; a sera, dopo un ulteriore affondamento, l'Ammiraglio inglese De Robek ordinò la sospensione dell'operazione e il rientro alle basi di partenza. Quella che doveva essere una crociera nel Mar di Marmara, **si era trasformata in una pesante sconfitta navale**, determinata dall'efficiente reazione di fuoco delle difese turche, nonché a ostacoli rivelatisi nel complesso insormontabili.

Dopo quest'operazione navale dell'Intesa, **il governo turco affidò la difesa della vitale area dei Dardanelli al generale tedesco Liman von Sanders**, nominandolo comandante della 5a Armata. Questi, dopo una personale ricognizione delle aree delle due coste degli stretti, schierò due divisioni sulla penisola di Gallipoli e quattro sulla costa anatolica, curando anche la realizzazione degli apprestamenti difensivi affidati a queste forze mobili che dovevano integrare e proteggere le fortificazioni permanenti.

Il grosso dell'esercito turco rimase impegnato contro l'esercito russo nella difficile difesa del fronte caucasico.

Nel contempo, ad Alessandria di Egitto, si radunava un Corpo di Spedizione alleato, destinato a effettuare un ambizioso e rischioso **"colpo di mano"** sulla penisola di Gallipoli, occupandola, dopo uno sbarco di sorpresa, e, successivamente, sostenere dall'alto della costa europea la flotta delle navi da battaglia nel forzamento e nell'attraversamento degli stretti.



Vladimir Uljanov (Lenin).

All'alba del 25 aprile, le navi da battaglia alleate iniziarono un pesante bombardamento navale sulle difese turche, mentre dalle navi da trasporto (circa 200), si avviarono le operazioni di sbarco sulle previste zone occidentali della penisola; ma quando le fanterie del Corpo alleato, misero piede sulle spiagge, invece di iniziare la marcia di occupazione, ebbero l'amara sorpresa di essere fermate dalla violenta reazione di fuoco delle forze mobili turche, genialmente comandate dal giovane **generale Mustafà Kemal**, il futuro capo e modernizzatore della nuova Turchia.

Gli scontri furono subito sanguinosissimi, già dopo pochi giorni, i morti si contavano a migliaia!

Il comandante del Corpo alleato, **Sir Ian Hamilton** e il suo Stato Maggiore, dislocati su comode navi, erano ben lontani dai luoghi dei combattimenti e non avevano la minima sensazione e idea dell'immane tragedia che già si stava consumando; nuovi obiettivi venivano di volta in volta stabiliti, i relativi ordini per ogni attacco, erano emanati senza conoscere il terreno e la situazione delle difese avversarie.

Terrificanti cannoneggiamenti delle artiglierie navali sulle posizioni turche precedevano l'assalto delle fanterie anglo-francesi; quando però il tiro cessava o veniva "allungato", le truppe turche emergevano dai profondi rifugi, rioccupavano le trincee, e aprivano il fuoco micidiale e distruttore sugli attaccanti provocando perdite umane spaventose. A maggio, con l'inizio del caldo, i torrenti si prosciugarono, il rifornimento di acqua ai soldati alleati, che proveniva, come quello di vi-

veri e munizioni, dalle navi di sostegno "alla fonda" al largo, risultò insufficiente; la sete, la mancanza d'igiene, i parassiti, le conseguenti malattie affliggevano le truppe "in linea"; i feriti, i malati dovevano esser trasportati a spalla sulle spiagge di sbarco, ove erano organizzati insufficienti posti medicazione; anche lo sgombero di questi, via mare, sulle navi appoggio per le necessarie cure, era inadeguato. Sulle posizioni conquistate, anche l'aria era divenuta irrespirabile per la decomposizione dei cadaveri insepolti, abbandonati nell'antistante "terra di nessuno"; i miasmi impregnavano le uniformi, nugoli di mosche affliggevano i viventi; ai morti per combattimento ogni giorno si aggiungevano i morti per infezioni e malattie. A luglio, il Corpo di spedizione alleato, logorato e demoralizzato, aveva ormai perso ogni capacità offensiva.

(continua)

**GENNAIO**

**2016**

**SOMMARIO**

**N. 489**

## MARIA MADRE DI DIO

- 2 **Maria Mediatrix di tutte le Grazie**
- 3 **Anno nuovo crisi nuove**  
di Don Luigi Villa
- 6 **Inimica Vis**
- 8 **Involontaria ammissione di**  
**"El Papa" a quelli che perseguita**  
di M. Blondet
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota**  
**di Padre Pio (52)**  
a cura di F. A.
- 16 **Teoria del gender e Modernismo (1)**  
di Reginaldus
- 20 **Le Regioni Storiche: Itinerario**  
**di Identità e di Tradizione (2)**  
del prof. Sergiacomi de Aicardi
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

### SCHEMI DI PREDICAZIONE

#### Epistole e Vangeli

#### Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica durante l'anno  
alla IV Domenica di Quaresima)